

Nella seduta delli 14 di agosto il Consiglio ad unanimità approva lo schema di contratto da stringersi col Governo per l'acquisto di uno stabilimento termale.

Contro questo acquisto per parte del Municipio acquese si sollevò una furibonda tempesta, sembrando a molti onesti cittadini, che quell'atto dovesse segnare un limite troppo ristretto all'attività del paese. Costoro pensavano che, lasciando il Governo destinare ad uso esclusivo dell'esercito nazionale l'antico stabilimento Civile, locchè avrebbe indubbiamente portato seco l'ampliamento di quello destinato agli indigenti, il Comune, dal maggiore sviluppo dato a quei due fattori d'operosità e dalla costruzione d'un nuovo edificio, in armonia con tutte le esigenze create dai portati scientifici dei tempi nuovi, avrebbe assai meglio provveduto al vantaggio comune.

Del resto se, malgrado le molte e saggie miglitorie introdotte in quelle terme, molti sono tuttora d'accordo nell'affermare che esse non rispondono ancora appieno ai cresciuti bisogni del mondo dovizioso, s'ha sufficiente ragione di credere che il concetto dei dissidenti non mancava di sodezza. E questo noi diciamo tanto più volentieri in quanto che, tenendo dietro agli sforzi lunghi e costanti del Senator Saracco nello scopo di arricchire la città nostra di un grandioso stabilimento termale, si scorge chiaramente ch'esso vagheggiava lo stesso ideale. Dalle discussioni del nostro Consiglio municipale, accennati in questi sunti, si rileva assai chiaramente come, solo *faute di mieux*, il Sindaco abbia afferrato per la chioma la propizia occasione di far pago un vecchio e generale desiderio de' suoi amministratori, accostandosi al partito cui s'appigliò.

Se il trasporto della Capitale non avesse mandato a monte il Contratto Arduin e Guastalla. o la guerra americana di secessione, nella qual aveva forti impegni, non avessero impedito al Melhado di attuare i suoi vasti disegni, il Comune non avrebbe sentito il bisogno di contentarsi del contratto offerto dal Governo,